

## Giovani in Veneto: un “Patto per l’occupazione”

di Santo Romano

E’ ormai evidente che, in uno scenario economico a bassa crescita, negli ultimi due anni si è innestata l’ulteriore emergenza rappresentata dall’alto tasso di disoccupazione giovanile, che rende urgenti ed improrogabili interventi di sistema tesi a rafforzare il bagaglio di conoscenze, abilità e competenze dei giovani per facilitarne l’ingresso e il permanere nel mercato del lavoro.

Anche il Veneto, nonostante *performance* migliori della media nazionale, vede aumentare il numero dei giovani disoccupati che faticano a collocarsi in un mercato del lavoro sempre più difficile: la disoccupazione giovanile, ovvero quella dei ragazzi con un’età tra i 15 e i 24 anni, si attesta oltre il 20% (Fonte: Veneto Lavoro su microdati Istat-Rcfl al 31 dicembre 2012). Pur trattandosi di un valore molto inferiore alla media nazionale, esso rappresenta un segnale allarmante per una regione dal passato occupazionale ricco di opportunità di inserimento.

In sintonia con il “Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro - ITALIA 2020”, la Regione del Veneto ha recepito, tra le proprie priorità, quella dell’occupazione giovanile, elaborando specifiche linee di intervento che mettono a disposizione dei giovani una serie di strumenti integrati per la loro occupabilità. Per riuscire a sostenere l’occupazione giovanile è, pertanto, imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d’intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal Patto per il Veneto 2020, documento strategico approvato dalla Giunta Regionale d’intesa con le Parti Sociali, di seguito riportate:

- Rafforzamento dell’efficacia della rete di servizi di orientamento scolastico e universitario e di accompagnamento nell’inserimento lavorativo;
- Promozione della formazione iniziale, che costituisce un’opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;
- Promozione dell’alternanza scuola-lavoro, per l’acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell’economia veneta;
- Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l’apprendistato, quale modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione, il consolidamento della nuova disciplina dei tirocini e la sperimentazione del patto di prima occupazione, allo scopo di favorire le iniziative volte a una veloce collocazione dei giovani sul mercato del lavoro;
- Promozione dell’imprenditoria giovanile, attraverso politiche in favore dei giovani che offrano concrete opportunità di sviluppo di nuove progettualità e di creazione di impresa, in particolare per alcune aree di qualità sulle quali dovrà necessariamente puntare l’economia nel Veneto (green economy, turismo sostenibile, Made in Italy).

La formazione iniziale, rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, dall’anno scolastico 2002-2003 costituisce una leva importante per la preparazione al lavoro dei giovani del Veneto che consente elevate percentuali di inserimento occupazionale. Dall’anno scolastico 2005-2006, i Percorsi di Istruzione e Formazione (IeFP) sono organizzati secondo il modello triennale

(subentrato pienamente al precedente modello biennale) che ne accentua la valenza anche rispetto alla finalità di acquisizione di qualifiche spendibili sul mercato del lavoro.

L'offerta formativa di IeFP ha riguardato circa 15.000 giovani nell'Anno Scolastico 2007 – 2008; nell'attuale anno scolastico sono oltre 19.000 i giovani inseriti nei 930 corsi realizzati.

L'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali di Stato, che prevede l'integrazione del Piano di formazione iniziale realizzato dagli Organismi formativi accreditati, permettendo l'attivazione presso gli Istituti Professionali di percorsi di istruzione e formazione, ha visto inoltre il coinvolgimento per l'Anno Scolastico in corso di 862 allievi di 20 Istituti Professionali.

Nel panorama delle iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia veneta in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa, esempi di buone pratiche sono rappresentate dai percorsi di istruzione tecnico-scientifica avviati in sei Istituti Tecnici Superiori (ITS) e dai percorsi di Alternanza scuola – lavoro. Tali progettualità rappresentano efficaci metodologie formative basate su uno strumento di dialogo tra *Scuola e Impresa*, finalizzato al potenziamento delle competenze operative degli studenti del quarto e quinto anno del secondo ciclo dell'istruzione. Con i *Laboratori in Impresa* è stata realizzata un'iniziativa che ha visto gli studenti del II ciclo dell'istruzione coinvolti in progetti di formazione e di arricchimento curricolare direttamente sviluppati nelle imprese del territorio. Anche a seguito del rinnovo del Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, con Unioncamere e con le Parti Sociali, la Regione ha voluto rilanciare l'Alternanza Scuola – Lavoro, promuovendo un modello che coinvolgesse direttamente e attivamente il sistema produttivo, stimolando la progettualità degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado.

Nel quadro di azione regionale in materia di occupazione giovanile, il nuovo apprendistato si pone quale via privilegiata per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, continuando a vedere nell'alternanza formazione/lavoro un elemento imprescindibile del contratto stesso. L'apprendistato la cui logica fondante è quella di offrire ai giovani un sistema di opportunità adeguate alle loro capacità, rappresenta infatti uno strumento fondamentale, che consente al giovane di vincere l'attrito di primo ingresso nel mondo del lavoro.

Il percorso di concertazione ha portato all'adozione di provvedimenti regionali che regolamentano un'offerta formativa pubblica di qualità per gli apprendisti assunti con una qualsiasi delle tre tipologie di contratto: apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale; apprendistato professionalizzante o di mestiere; apprendistato di alta formazione e ricerca. A seguito di tali accordi, la Regione del Veneto ha messo a disposizione un'offerta formativa pubblica di qualità per gli apprendisti assunti con tutte le tipologie previste per il contratto di apprendistato (per la qualifica e il diploma, professionalizzante e di mestiere, di Alta formazione e di ricerca). A completamento dell'impegno della Regione nelle politiche a sostegno del nuovo apprendistato, è stato predisposto un portale web ([www.apprendiveneto.it](http://www.apprendiveneto.it)), attraverso il quale l'utenza (imprese, apprendisti, enti di formazione, consulenti del lavoro, ecc.) può avere accesso a tutti i servizi connessi alla realizzazione delle attività di formazione obbligatorie per legge ed alle informazioni utili per conoscere lo strumento.

Con la sottoscrizione del Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile l'Assessorato all'istruzione, formazione e lavoro della Regione del Veneto si è assunta l'onere di svolgere un ruolo di facilitatore nelle operazioni di raccordo fra la scuola e il mondo del lavoro, in relazione alla predisposizione di un'offerta formativa sul territorio regionale in grado di valorizzare le competenze dei giovani rispondendo ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.

E' in tale quadro che si inseriscono i Protocolli con le Associazioni di categoria che hanno portato alla realizzazione di interventi formativi e di orientamento finalizzati in particolare alla valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, quale leva fondamentale per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. L'assunto di base è che il ruolo dell'istruzione e formazione sono centrali nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta e che il valore del raccordo

tra istruzione, formazione e mondo del lavoro è strategico sia per le imprese, sia per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro nel territorio veneto.

Nel luglio 2012 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Confindustria Veneto che si è concretizzato nell'approvazione di uno specifico Avviso dal titolo "L'istituto tecnico come prima impresa", con cui la Giunta Regionale ha messo a disposizione degli Istituti Tecnici Superiori con indirizzo tecnologico 1.000.000 di Euro per la realizzazione di progetti che, in un percorso di avvicinamento tra scuola e impresa, potessero favorire il ruolo dell'istruzione tecnica nell'occupabilità delle giovani generazioni. Sono stati finanziati cinque progetti a valenza regionale che mettono a disposizione dei giovani attività di orientamento sviluppate con la metodologia della *peer education*; attività laboratoriali che facilitino la conoscenza del mondo del lavoro e delle aziende presso cui un diplomato tecnico può inserirsi; la realizzazione di visite aziendali in cui gli allievi possono ricoprire un ruolo attivo nello scambio con i referenti aziendali; la modellizzazione di un sistema di monitoraggio per la verifica dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico, in grado di raccogliere feedback da parte di tutti gli attori coinvolti (studenti, neodiplomati, imprese) e servizi di *placement* attraverso la collaborazione istituzionale di Veneto Lavoro e delle Agenzie per il lavoro, che metteranno a disposizione dei giovani diversi servizi di incontro domanda-offerta, anche attraverso momenti pratici come la simulazione di colloqui di selezione. Hanno aderito all'iniziativa 48 Istituti Tecnici o Istituti Superiori a indirizzo Tecnologico e sono coinvolti nelle attività oltre 5.400 allievi.

E' in via di sottoscrizione, inoltre, un Protocollo d'intesa tra regione del Veneto e Confartigianato Imprese Veneto per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi", volto a rivitalizzare il comparto artigiano investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria. Con tale Protocollo i soggetti sottoscrittori si impegneranno nella realizzazione di azioni di promozione dell'artigianato nella scuola secondaria e nei centri di formazione, di azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, di azioni volte a rimuovere gli ostacoli che limitano lo sviluppo di nuove imprese e di azioni volte a supportare e accompagnare i neo imprenditori nel percorso di creazione e/o trasferimento d'impresa.

**Santo Romano**

Commissario Straordinario per la Formazione, l'Istruzione e il Lavoro  
Regione del Veneto